

*Denite*



3013

P.Rha.i. 8

Per la liberazione della  
Patria dal nazifascismo

Per l'indipendenza econo-  
mica e politica della donna

# DONNE IN LOTTA

A CURA DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA PER L'ASSISTENZA AI COMBATENTI  
DELLA LIBERTÀ

Nº1

Edizione della Liguria

15 Febbraio 1945

P R E S E N T A Z I O N E : -

Mentre sui fronti Occidentale e Italiano si conduce una guerra di logoramento che tiene impegnate le forze nemiche, mentre il glorioso esercito sovietico marcia verso Berlino da una parte, ed in unione alle forze di Tito, marcia dall'altra verso le nostre frontiere, noi donne della Liguria, facente parte dei Gruppi di Difesa della Donna, sentiamo il bisogno di stringerci attorno alla nostra bandiera, e di chiamare a raccolta intorno a noi, tutte le altre donne, che come noi sentano i bisogni, e le esigenze del momento.

Per questo noi presentiamo il nostro, nuovo giornale, che uscirà quindici annualmente, ed il cui titolo dice ampiamente il nostro programma.

Donne in lotta noi siamo, a fianco dei nostri figli migliori, che sui monti e nelle città tengono alta la bandiera dell'onore di questa povera terra che non può che non deve morire. Per questa nostra lotta, condotta in collaborazione ad elementi appartenenti a tutte le correnti politiche, a tutte le fedi religiose, molte di noi hanno già dato la vita. Per queste nostre donne cadute, per i teneri figli che esse ci hanno lasciato in custodia, per l'ideale di libertà e democrazia, che i nostri padri ci hanno trasmesso, tutte le donne della Liguria devono sentire l'appello che loro rivolgiamo, ed unire le loro forze alle nostre, contro la forza della reazione e della schiavitù. L'ora della liberazione non è lontana ! Organizzandosi nelle nostre file, lottando sulla linea del Comitato di Liberazione Nazionale, aiutando con sforzo massimo e continuo i nostri partigiani gloriosi, le donne liguri affetteranno questa liberazione, e ridaranno ai loro focolari sconvolti la pace e la tranquillità che il fascismo ed i tedeschi vi hanno cancellate.

IN LOTTA DUNQUE DONNE DELLA LIGURIA !

Per l'Italia, per i nostri figli che danno in ogni ora del giorno, il migliore di loro stessi per la libertà, per le sofferenze inaudite imposteci per vent'anni dalla vergogna fascista, per il benessere che vogliamo per i nostri minori, IN LOTTA, IN LOTTA !

1945, ANNO DI LOTTA E DI VITTORIA !

Siamo certo di non sbagliare dicendo che il voto unanime, l'augurio più fervido espresso in tutte le famiglie italiane all'inizio del nuovo anno, è che il 1945 sia l'anno della liberazione nazionale dall'oppressione nazifascista.

Rispondendo con la certezza che questo augurio verrà esaudito non esprimiamo una solita ferma di convenienza ma basiamo la nostra certezza su

dati di fatto che non possono indurre in errore. La situazione militare, isolando moralmente la Germania nazista porta le sue battaglie sul proprio suolo. Successivamente gli Eserciti Alleati validamente appoggiati dai diversi movimenti popolari, hanno liberato, ad eccezione di alcune zone di territorio, i Paesi occupati dai tedeschi. Ciò vuol dire per il Reich non solo perdite territoriali considerevoli ma la perdita di tutte le ricchezze che

egli traeva dalla sua occupazione, indispensabili alla condotta della sua guerra. Le aviazioni alleate bersagliano e distruggono senza tregua la produzione nazista. Per questo concerne il nostro Paese, due terzi del suolo italiano sono stati già liberati. Ma quello che maggiormente ci fa sperare non solo in una prossima liberazione ma in una sicura rinascita progressiva, è l'evoluzione costante della coscienza democratica delle masse popolari italiane..

Inquadrandosi in un largo e potente movimento attivamente anti nazi-fascista esistente in tutta l'Italia, il contributo delle donne italiane alla lotta di liberazione nazionale è stato ed è uno dei più grandi.

Non staremo qui a ripetere quale è stata l'attività dei Gruppi di Difesa della Donna essendo questa attività largamente conosciuta. Ma una cosa teniamo sottolineata, il fatto essenziale che ha determinato e determina questa attiva partecipazione alla lotta e l'esistenza e lo sviluppo continuo di una larga organizzazione di massa aperta a tutte le donne antifasciste.

Il più grande merito dei Gruppi di Difesa non è stato quello di aver raggruppato donne di diverse tendenze già inquadrati politicamente, ma è stato soprattutto quello di aver organizzato una maggioranza di elementi senza partito che sarebbero rimasti staccati ed inattivi.

Il bilancio di attività dei nostri Gruppi è per noi ricco di esperienza che oltre a permettersi un miglioramento nel nostro lavoro presente o futuro ci aprono larghe speranze nell'avvenire.

Per confermare le nostre giuste idee le donne italiane non debbono essere unite oggi solo per la lotta contro i tedeschi ed i fascisti, ma anche domani per la ricostruzione della Patria. Ci giungono notizie dall'Italia liberata della costituzione dell'unione delle donne italiane, movimento unitario di massa che, come i Gruppi di Difesa della Donna in Alta Italia ci propone gli stessi scopi di liberazione totale e di ricostruzione democratica.

L'esistenza del giornale "Noi Donne" organo di tale organizzazione, ci convincono sempre più della giustezza di quanto abbiamo incessantemente predicato e non ci stancheremo mai di ripetere: l'imperiosa necessità per gli elementi già coscienti politicamente di rafforzare l'organizzazione unitaria esistente allo scopo di trascinare all'azione in modo efficace il più gran numero di donne possibili. Questa non è una necessità solo per noi ancora oppressi, ma lo sarà anche domani per dare alla nostra Patria quella vita progressiva e democratica per la quale tutti si battiamo. Il Governo Bonomi ha posto donne capaci e meritevoli alla direzione di organi di interessi popolari ciò conferma la nostra preoccupazione di creare fin d'ora quadri di donne capaci di assolvere domani compiti che verranno loro affidati.

La campagna per il voto alle donne ha riscosso nell'Italia liberata la simpatia popolare e l'approvazione dei diversi Partiti componenti il C.D.L.N. duque anche noi più che mai, dovremo continuare sulla via già intrapresa di preparazione delle masse femminili a partecipare a tutta la vita politica, sociale od amministrativa del Paese.

#### PARLIAMO UN PO' DELLA DONNA ITALIANA

C'è chi dice che in Italia la donna non è evoluta politicamente. E' vero ciò? Io credo fermamente di no. Le donne hanno dato e continuano a dare alla Patria i loro figli, mariti e fratelli: tutte hanno nel cuore un dolore profondo da non dimenticare e indimenticabili da custodire; tutte vivono con arsia queste ore disperate fatte di angoscia e di speranza.

Venti anni di fascismo - venti anni di orrori e mostruosità inaudite! Nessuna delle sofferenze che hanno martoriato il nostro popolo in questi ultimi anni è stata risparmiata alla donna italiana. Anzi essa ha sofferto di più perché donna, ed ha sofferto anche per il male che veniva inferto, con mano spietata, ai suoi uomini. Tanto ha dolorato la donna italiana,

per se e per gli altri, che non solo l'Italia, ma il mondo intero dovrà inchinarsi ad essa.

E infatti vediamo che nell'Italia liberata alle donne è già stato riconosciuto il diritto al voto. Concezione questa giustissimamente, che la donna italiana sarà conquistata a costo di tante sofferenze e sacrifici, a costo a volte della sua vita stessa. La sua forza d'animo, il coraggio dimostrato nell'affrontare gli stessi pericoli degli uomini per contribuire alla caduta dall'Italia del barbaro oppressore e per schiacciare finalmente e definitivamente la testa alla belva fascista l'hanno posta di colpo e di diritto in prima fila, tra le donne marcianti sui sentieri mondiali della civiltà, dell'evoluzione e del progresso. La donna deve prendere viva parte alla vita pubblica del Paese, deve far sentire la sua voce là dove abbisogna, dove è necessaria, che certi problemi inerenti alla sua esistenza stessa e a quella del bambino, meglio che da una donna da una madre non possono essere rivolti, esposti, illustrati.

Concludendo: dopo quanto è stato chiesto negare onestamente alla donna il diritto della sua emancipazione? Emancipazione che comincia ad essere riconosciuta ufficialmente soltanto ora, ma che in effetti era già in atto da molto tempo adietro, maturata dal dolore, dagli eventi e dalla lotta. Donna Italiana, forte dell'aver superato te stessa, lancia al mondo il grido possente e insoffocabile della tua passione.....

#### GLORIA ETERNA ALLE EROINE CADUTE PER LA LOTTA DI LIBERAZIONE E D'INDIPENDENZA

#### PAOLA GARELLI: -

Era nata a Mondovì, e da giovinetta era venuta ad abitare a Savona. Unita ad un compagno, al suo fianco svolse attività, e gli fu di sostegno attraverso alle sofferenze imposte in questi lunghi anni di schiavitù fascista.

Entrata a far parte dei Gruppi di Difesa della Donna vi apportò tutta la sua fede e la sua attività.

Sempre fra le prime, ogni compito, ogni impresa era da lei condotta a termine con coscienza e disciplina.

Denunciata assieme a FRANCA LANZONI, arrestata, il suo contegno fu ammirabile. Le torture a cui la sottoposero gli sgherri fascisti, le violenze, gli insulti, a nulla valsero.

Chiusa in un mutismo feroce, ella si presentò innanzi al plotone di esecuzione, senza tremare, e l'ultimo pensiero fu per la sua piccola Mimma che affidava alle compagne, assieme alla speranza di essere vendicata, e all'augurio d'un pronto trionfo della nostra causa.

E l'ora del trionfo non è lontana, PAOLA GARELLI!

Noi ti vendicheremo, e la tua piccina crescerà nella venerazione della tua memoria, e da te, da noi, apprenderà la via della libertà e dell'onore. Il tuo ricordo vivrà fra noi imperituro, come tutte le cose belle, troppo poco vissute, troppo presto scomparse.

#### SONO LIBRI BUONI

Sono libri buoni: - L'eroina di Rimini - La vita del duce - La mia battaglia. Così un articolo del popolo di Alessandria osando ancora insistere per riuscire a far ingoiare vuote o facilonerie ai creduloni - così per 20 anni - sui muri, sui giornali, nei libri, a scuola si leggeva a caratteri cubitali "duce, duce" e noi tornavamo a casa intortiti sembrando impossibile che un uomo tanto maldetto dai nostri padri fosse tanto perfetto nelle diciture.

Ma quando la nostra mente non più bimbina cominciò a comprendere, desiderammo anche noi conoscere la verità e ci rivolgemmo ai compagni maggiori per avere qualche libro "Proibito" e questo libro si portava fra quelli del liceo, fasciato con cura perché non si vedesse; era proibito; all'indice: e quanti non capivano che sotto la facile scusa dell'immoralità era nascosta la verità. Bevemmo le pagine di Marx - Barbusse - Tolstoj - Gorki e di tanti e tanti altri la cui pena ci fece scuotere da un'intorpimento letale.

In noi scaturì la volontà di rinoc-

varci e rinnovare uniti e compatti sotto una sola bandiera, lottiamo per schiacciare il vile oppressore, che nausea ed il dolore che ci afferra alla gola quando vediamo tutti i delitti sommersi dagli sgherri nazifascisti siano l'impulso al nostro cuore per combattere, per preparare ai compagni della montagna l'accoglienza dovuta. Solo così quando essi scenderanno al piano potremo corrergli incontro con la fronte alta perché anche noi potremo dire di aver combattuta la stessa battaglia, di non aver piegato mai servilmente il capo sotto il dominio fascista di avere portata sempre alta nella luce la nostra idea, simbolo di libertà, egualianza e fratellanza fra i popoli.

~~~~~

V I T A d e i G R U P P I  
=====

Nella 1^ Zona, il lavoro progredisce al ritmo normale. Voltri che era stata per un breve tempo sciollegata, è stata rialacciata.

Nella 2^ Zona dopo il cambiamento di quadri avvenuto, si sta iniziando lo calmente la campagna per il "Fiocco di Lana".-

La 3^ Zona è sempre inattiva, in seguito agli arresti avvenuti nel mese di novembre-dicembre u.s.

La 4^ e la 5^ Zona sono in piena attività; le aderenti sono in aumento. Si fila lana, si confezionano caldi calzettini per i nostri Gloriosi Partigiani; le raccolte di medicinali e le sottoscrizioni sono pioventi. Nella 6^ Zona si stanno pazientemente raccogliendo i fili dei diversi Gruppi per metterli in efficienza. In tutte le Zone si inizierà tra poco la campagna per "L'ora del Partigiano".-

~~~~~

Un sintomo incoraggiante dell'insofferenza alle continue ed opprimenti versazioni che ci vengono fatte dalle autorità repubblichine è costituito dall'episodio svoltosi di recente in alcune scuole medie cittadine in cui la gioventù, addomesticata e compressa sinora dal casto littorio, ha saputo ritrovare l'innato istinto di reazione a quanto è contrario ad ogni buona norma di umanità e di giustizia. Difatti, gli studenti che avevano pazientemente sopportato i disagi dell'inclemenza del tempo che rendeva intollerabili le ore di studio, in seguito all'improvviso incrudimento della temperatura non si sono sentiti di poter resistere agli effetti di un vero congelamento nelle nude aule scolastiche dove sono costretti a star fermi per alcune ore. Si è determinata così la reazione a questo supplizio imposto dalle autorità competenti cui pure spettava l'obbligo di provvedere in tempo a questo grave fabbisogno dei nostri giovani e degli insegnanti che ne dividano la sorte.

Si sono quindi rifiutati di continuare a refrigerarsi in si nude ghiacciaie ed hanno protestato anche con uno spirito inconsueto al tempo d'oggi - scioperando in modo compatto -.

Ma la reazione malgrado che sia stata fronteggiata in modo brutale (sparatoria in piazza) dai cosiddetti agenti dell'ordine, è stata infine riconosciuta per legittima con conseguente concessione di quello che si desiderava ottenere.

Bravi questi giovani che ci danno affidamento di un risveglio di questi sentimenti di libertà e di giustizia e specialmente in chi è destinato ad assumersi poi il compito assai arduo della ricostruzione e riordinamento della nostra povera Italia

~~~~~

D O N N E G E N O V E S I !  
DIFFONDETE IL VOSTRO GIORNALE

~~~~~

LA COMPAGNA COMBATTEnte  
MARIA VASSILJEVNA È STATA PROVATA DURAMENTE DALLA GUERRA, I TEDESCHI LE UCCISERO DUE FIGLI ED IL MARITO. VENDETTE TUTTI I MOBILI, IL VESTIARIO ED ACCUMULO LA SOMMA NECESSARIA ALL'ACQUISTO DI UN CARRO ARMATO. ESSENDO UN'ABILE AUTISTA ED UNA TIRATRICE SCEGLTA NON LE FU DIFFICILE ENTRARE NELLA ARMATA ROSSA. EBBE ASSEGNATO IL SUO CARRO ARMATO CHIAMATO "LA COMPAGNA COMBATTEnte"